

# «Tagli ai costi della politica, si può fare di più»

*Nucci deposita in consiglio comunale una proposta di legge destinata alla Regione*

IL CONSIGLIO comunale di Cosenza potrebbe dare un aiutino alla Regione Calabria sul fronte dei tagli alla politica. Pochi infatti, a parere di Sergio Nucci e colleghi, gli sforzi che il consiglio regionale ha fatto su questa strada: va bene la riduzione delle commissioni consiliari da 10 a 6, ma sul fronte delle indennità e dei vitalizi si potrebbe fare qualcosa già da questa legislatura.

E così, facendo ricorso all'articolo 39 dello statuto della Regione Calabria che assegna ai consigli comunali funzioni di iniziativa legislativa, Sergio Nucci ha presentato ieri un ordine del giorno, con annessa proposta di legge regionale e corredato anche dalle firme dei consiglieri comunali Luigi Formoso, Marco Ambrogio, Giuseppe Mazzuca, Domenico Frammartino, Cataldo Savastano, Giovanni Cipparrone. Un'iniziativa simile è stata

presa anche da alcuni consiglieri comunali di Lamezia. Quali sono i suggerimenti di Cosenza?

Innanzitutto il taglio delle indennità: i consiglieri regionali calabresi (i cui emolumenti sono tra i più alti d'Italia), senza distinzione di ruolo, prenderebbero l'80 per cento del compenso previsto dalla legge.

Poi la soppressione dell'assegno vitalizio con effetto, però, dalla legislatura in corso, e non dalla prossima, come ha previsto il consiglio regionale calabrese. Coloro che hanno già maturato il diritto al vitalizio lo percepiranno al compimento di sessantasette anni di età, invece degli attuali sessanta. È prevista, inoltre, la non cumulabilità con l'assegno vitalizio previsto per i membri del Parlamento italiano.

Ancora, la proposta dei consiglieri co-

munali chiede la soppressione delle strutture speciali previste per i membri dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio, dei presidenti delle Commissioni, del presidente del Comitato regionale di controllo contabile e di quei consiglieri che ne potevano godere.

Le risorse finanziarie, ricavate dalla riduzione dei costi conseguiti (la previsione dei firmatari della proposta di legge è di almeno 8 milioni di euro) dall'applicazione della presente legge, andrebbero destinate in favore delle politiche pubbliche a sostegno della famiglia.

Ora la palla passa al consiglio comunale. «Staremo a vedere come la proposta verrà accolta e come intenderanno determinarsi sul punto i consiglieri comunali di Cosenza» chiosa Sergio Nucci. Se l'aula dovesse approvare la proposta di legge, il testo finirebbe in consiglio regionale.